

GEPAFIN – GARANZIE PER PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI S.P.A.

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n°9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n°18219

Iscrizione Elenco Generale Intermediari Finanziari

Ex Articolo 106 D.L. 1/09/1993 n°385 al n°23546

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

*** * ***

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività nel corso dell'anno 2013, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione a Gepafin S.p.a..

Contrariamente a quanto avvenuto nel corso dei passati esercizi, il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso del più ampio termine dei 180 giorni per l'approvazione del bilancio al 31/12/2013. Il Consiglio di Amministrazione ha adottato tale decisione, preannunciata nella Relazione al Bilancio d'Esercizio 2012, allo specifico scopo di adeguare le procedure amministrative e di redazione del Bilancio della Vostra Società ai termini previsti per gli Intermediari Finanziari per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio nella prospettiva di avviare quanto prima le procedure di iscrizione all'Albo degli Intermediari vigilati di cui all'Art.106 del nuovo T.U.B., non appena saranno emanate le disposizioni attuative da Banca d'Italia.

In premessa a questa Relazione non si può dimenticare che il 31 Marzo 2014 si è conclusa la prima fase dell'aumento di capitale della Vostra Società deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 luglio 2013. Evidenziamo con piacere che risulta al momento sottoscritto il 96,72% del capitale sia per opzione che per esercizio della prelazione riservata ai soci. Resta quindi da collocare il 3,28% pari a 35.997 numero azioni per la quale l'Assemblea Straordinaria ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione al collocamento presso terzi entro il 31 agosto 2014, alle medesime condizioni riservate ai soci.

PARTE PRIMA: IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il quadro macroeconomico

L'esercizio 2013, a seguito del rinnovo dell'Organo Amministrativo avvenuto nel Dicembre 2012, è stato il primo esercizio completo di gestione del nuovo Consiglio di Amministrazione che si è riunito con frequenza periodica tenendo 23 riunioni.

Nel corso del 2013 la nostra Società si è confrontata con uno scenario macroeconomico del nostro Paese nel quale si è confermato il peggioramento del clima congiunturale, con una ulteriore riduzione del PIL. Gli interventi messi in campo dal Governo "Tecnico" sono riusciti a scongiurare la gravissima crisi finanziaria apertasi a fine 2011, evitando di innescare un circolo vizioso di sfiducia verso il debito del nostro Paese, con conseguenti alti tassi d'interesse ed una concreta difficoltà di fare fronte alle scadenze di rinnovo. In tale azione il nostro Governo è stato fortemente supportato dalle decisioni della BCE, decisioni che hanno inciso positivamente sulla liquidità dell'area euro e dello stesso sistema bancario italiano che appariva colpito, a suo volta, da una concreta difficoltà di rifinanziamento. Tuttavia gli interventi decisi dal Governo tecnico, in sintonia con le indicazioni dell'Ecofin di un forte aumento dell'avanzo primario per contenere il Deficit sul PIL al 3%, si sono riflessi in una forte caduta della domanda interna, penalizzata su più fronti:

- minore reddito disponibile per le famiglie mai ridottosi così tanto nel dopoguerra, minore spesa pubblica sul fronte degli investimenti;
- minori investimenti privati fortemente penalizzati dal calo della domanda interna e dall'elevato costo del debito a medio lungo termine rimasto per tutto il 2013, soprattutto per le PMI, di molti punti superiore a quanto registrabile nell'Europa continentale.

Solo le imprese con una elevata quota di esportazioni sul fatturato sono riuscite a mantenere accettabili tassi di crescita a dimostrazione della vitalità del nostro sistema industriale che, tuttavia, appare a questo punto fiaccato dalla debolezza del sistema infrastrutturale materiale e immateriale, da un'incidenza del fisco asfissiante e dalla mancanza di concrete politiche industriali, impraticabili in un contesto d'incertezza politica.

Tuttavia, nella seconda parte dell'anno appena trascorso, anche nel nostro Paese, grazie ad un quadro congiunturale europeo in miglioramento ed ad un sostanziale venire meno del rischio Europa percepito dagli investitori internazionali, si è assistito ad un prima inversione di tendenza.

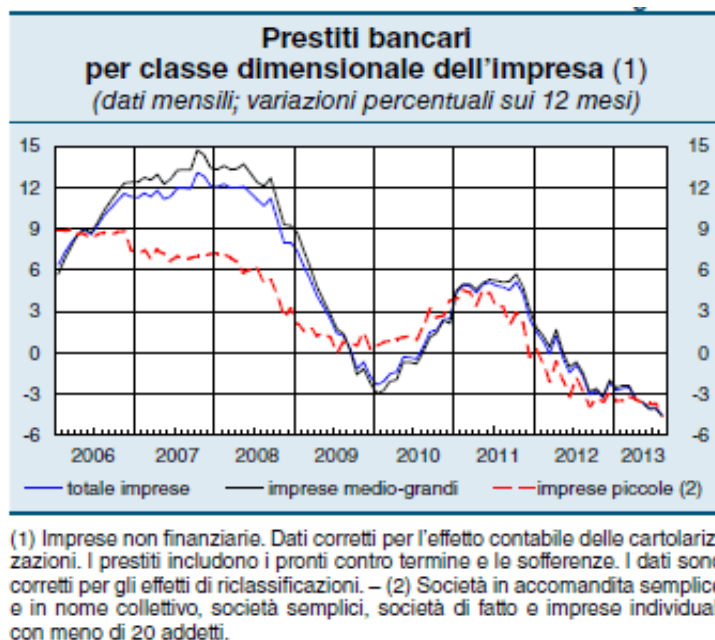
Inversione di tendenza che, seppure assai lieve, ha al momento i contorni di una interruzione della discesa piuttosto che l'avvio di una rapida risalita. In particolare abbiamo potuto assistere ad un progressivo calo del differenziale dello SPREAD BTP-BUND, passato dai 350 punti di Aprile - Maggio 2013 ai 220 punti della fine dell'anno. Tale elemento ha avuto un importante riflesso sul fronte della dinamica degli interessi pagati dallo Stato sul debito pubblico che, nel quarto trimestre 2013, si sono ridotti del 22% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre abbiamo assistito nel quarto trimestre 2013 ad un primo periodo nel quale il PIL del Paese ha presentato una ripresa (+0,1%) dopo numerosi trimestri di calo ininterrotto. Tuttavia, a fronte di ciò, si è assistito ad un ulteriore ampliamento della disoccupazione salita dall'11,5% della fine 2012 al 12,7% di fine 2013, dato ulteriormente aggravato nei primi tre mesi dell'anno 2014, dove si è toccata l'impressionante cifra del 13%¹ ad indicare la vera emergenza del Paese che vede ridurre la sua base produttiva e nel contempo la sua domanda aggregata interna.

In conclusione, l'anno in corso si apre sotto gli auspici di una prima ripresa, le cui dimensioni sembrano assai contenute e non in grado di garantire un recupero occupazionale ed avviare un riequilibrio strutturale del rapporto deficit/PIL, rapporto fortemente peggiorato nel corso della crisi e che costituisce ancora una pesante ipoteca sugli equilibri di lungo periodo del nostro Paese.

Il nuovo governo, entrato in carica a Marzo di quest'anno, dovrà misurarsi con l'obiettivo ineludibile di attivare tutte le misure congiunturali e strutturali in grado di riavviare su basi decise la ripresa, nel rispetto dei vincoli di finanzia pubblica imposti dagli accordi comunitari.

Le dinamiche del credito

Nel corso del 2013 la concessione del credito bancario è ulteriormente rallentata



Nel 2013 i prestiti alle imprese si sono contratti in tutte le aree del Paese. La flessione, di entità simile nelle ripartizioni territoriali, si è concentrata nella seconda parte dell'anno. Vi hanno inciso sia l'indebolimento della domanda, connesso con il calo degli investimenti, sia il mantenimento di

¹ Fonte Eurostat

un orientamento restrittivo nelle politiche di offerta delle banche, legato al deterioramento della qualità del credito indotto dalla recessione. I dati indicano che la contrazione del credito, iniziata già nel 2012, si è fortemente accentuata nel corso del 2013 (-4,9% ad Ottobre 2013). I valori attuali hanno raggiunto livelli negativi peggiori di quelli registrati al termine della prima fase della recessione economica (fine 2009).

Le nuove regole di vigilanza prudenziale, note con il nome di Basilea 3, entreranno gradualmente in vigore a partire dal 2014, per passare a pieno regime dal 2019. Tali regole prevedono, tra l'altro, un rafforzamento complessivo dei requisiti patrimoniali delle banche, mediante tre direttrici:

- maggiore qualità del capitale in termini di capacità di assorbimento delle perdite, attraverso la revisione dei criteri di eleggibilità delle poste patrimoniali, la revisione dei filtri prudenziali e la conseguente definizione di un aggregato di maggiore qualità identificato dal "Common Equity Tier 1 (CET1)", costituito essenzialmente da azioni ordinarie e riserve di utili;
- incremento dei ratio patrimoniali minimi: il CET1 passerà dal 2 al 4,5%, il "Tier 1 Ratio" dal 4,5 al 6%, il "Total Capital Ratio" sarà invece mantenuto pari all'8% e verrà introdotto progressivamente un "Capital Conservation Buffer" fino al 2,5% a regime;
- introduzione di un indice di leva finanziaria (leverage ratio) non "risk sensitive", definito come rapporto tra Tier 1 e Totale attivo, con un livello minimo da rispettare per limitare il ricorso all'indebitamento (pari al 3%, ma ancora in corso di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza).

In tale contesto, i gruppi bancari italiani hanno registrato, nel corso dell'ultimo biennio, un sensibile miglioramento dei requisiti patrimoniali e la maggior parte di loro già oggi risulta allineata ai ratio richiesti da Basilea 3.

Infatti, secondo un'indagine condotta da Banca d'Italia e pubblicata lo scorso mese di aprile 2013, il fabbisogno complessivo di capitale delle banche italiane al 30 giugno 2012 si stimava a circa 9 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto a quanto identificato nella precedente rilevazione del 2010 e pari a circa 35 miliardi di euro. Nonostante il rilevante miglioramento dei requisiti patrimoniali del sistema bancario, uno studio della Società McKinsey quantifica, per i prossimi anni, una minore disponibilità di credito a livello nazionale per circa 150 miliardi che, ricordiamo, farebbe seguito alla forte contrazione del credito già in atto (a livello nazionale - 40 miliardi di prestiti alle imprese solo negli ultimi 12 mesi).

Le dinamiche dell'Umbria

In questo difficile quadro del nostro Paese le dinamiche in atto nella nostra regione evidenziano una progressiva divergenza rispetto alle aree del Centro-Nord. Se fino alla crisi 2008-2009 gli indicatori regionali evidenziavano una convergenza verso i territori più avanzati del nostro Paese, a partire dagli anni della crisi sembra che la nostra regione subisca un progressivo allontanamento dalle dinamiche delle parti più avanzate del nostro Paese.

Un solo dato appare sufficiente a sintetizzare il fenomeno. Nel 2011 il tasso di disoccupazione della nostra regione era del 6,5% contro un media nazionale del 8,4%, nel 2012 il tasso di disoccupazione dell'Umbria passa al 9,8% con una crescita di 3,3% punti percentuali e cioè del 50% mentre in Italia il tasso di disoccupazione passa dall'8,4% al 10,7%, con un peggioramento del 2,3% pari al 26%².

Ovviamente il dato umbro è fortemente influenzato dalle dinamiche in atto nel settore industriale in senso stretto.

La criticità e l'emergenza nella quale vive la nostra regione appare ulteriormente confermata dall'andamento del credito che, pur presentando una dinamica nominalmente migliore del dato nazionale, deve questo aspetto solo alla crescita delle sofferenze lorde che, per il sub segmento

² Fonte Eurostat Unemployment rate in the EU27 Regions in 2012 78/2013

delle imprese, hanno raggiunto il 16% degli impieghi, con un tasso di decadimento notevolmente accelerato.

Impieghi - Umbria	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Società non finanziarie	11.057	11.215	11.833	12.147	12.001	11.540
Famiglie produttrici	1.671	1.702	1.784	1.852	1.806	1.765
TOTALE	12.728	12.917	13.617	13.999	13.807	13.305
Società non finanziarie	10.642	10.595	11.002	10.928	10.429	9.747
Famiglie produttrici	1.565	1.573	1.625	1.639	1.535	1.427
prestiti al netto delle sofferenze	12.207	12.168	12.627	12.567	11.964	11.174
Società non finanziarie	415	620	831	1.219	1.572	1.793
Famiglie produttrici	106	129	159	213	271	338
Sofferenze	521	749	990	1.432	1.843	2.131
<i>% sofferenze su Impieghi</i>	<i>4,10%</i>	<i>5,80%</i>	<i>7,30%</i>	<i>10,20%</i>	<i>13,30%</i>	<i>16,00%</i>

Fonte: rielaborazione su dati Banca d'Italia.

Alla dinamica delle sofferenze bancarie nella nostra regione non può essere estranea la particolare struttura patrimoniale del nostro sistema d'impresa che appare caratterizzata da livelli di ricorso alla leva finanziaria decisamente superiori alla media del nostro Paese.

Leva finanziaria imprese	2008	2009	2010
Italia	2,83	2,68	2,76
Umbria	3,64	3,8	3,8
Differenziale Umbria/Italia	22%	29%	27%

In questo quadro, tuttavia, non può passare in secondo piano la vitalità di un sistema industriale nel quale sono presenti imprese eccellenti, leader nazionali ed internazionali nei loro mercati di riferimento. Al di là di tali casi eclatanti, numerosi sono gli esempi anche di piccole e medie imprese che trovano, attraverso l'innovazione e le alleanze, nuovi modi per competere e crescere. Nel nostro territorio si possono infatti rilevare 419 imprese con fatturato tra i 5 e 230 milioni di euro che rientrano nelle imprese "investment grade" e che costituiscono la spina dorsale del nostro sistema produttivo.

Per completare il quadro del nostro contesto territoriale, non si può non prestare attenzione ai percorsi di ristrutturazione e riorganizzazione delle Banche che operano nel nostro territorio. Si è completato il percorso di riorganizzazione delle Casse dell'Umbria che, nel corso del 2013, ha pienamente attivato la propria operatività. Il percorso di risanamento di Banca Popolare di Spoleto, attuato attraverso il Commissariamento, ha consentito di mantenere nel nostro territorio un operatore efficiente e presente efficacemente sul mercato. L'ingresso del nuovo socio, Banca Desio, garantirà una nuova governance e certezza di indirizzi strategici, superando la fase straordinaria.

In tale ottica si può dire completato un percorso che ha visto in Umbria modificarsi l'assetto proprietario di tutte le principali banche, imponendo nuove sfide agli operatori locali che debbono confrontarsi con nuovi interlocutori. Si apre, perciò, in Umbria il tema di come creare le condizioni di un rapporto strutturale e proficuo tra imprese del territorio e banche nazionali e internazionali che non potranno che essere motivate ad investire su logiche e convenienze esclusivamente di mercato. Pare evidente, perciò, la strategicità di un operatore come Gepafin che nella sua veste di

Società Mista costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

PARTE SECONDA: LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

I principali numeri dell'attività 2013 di Gepafin

Le garanzie

La dinamica dei principali indicatori dell'attività operativa di Gepafin per l'anno appena concluso evidenziano una sostanziale conferma dell'operatività del 2012. Anche nel 2013 la struttura è stata impegnata a seguito delle numerose variazioni attinenti le rimodulazioni dei piani di rimborso dei finanziamenti garantiti.

GARANZIE RILASCIATE (in migliaia di euro)				
2009	2010	2011	2012	2013
62.648	61.774	44.810	18.039	17.429

STOCK GARANZIE (in migliaia di euro)				
2009	2010	2011	2012	2013
167.807	192.036	195.411	177.509	162.608

Prescindendo dalle dinamiche del mercato creditizio, non vi è dubbio che al rallentamento della operatività di Gepafin rispetto agli esercizi precedenti ed anche, per quanto ci consta, degli altri operatori del mercato regionale delle garanzie concorrono due fattori specifici: il ritardo nella definizione delle nuove convenzioni con alcune Banche partecipanti ad ATI Prisma 2, successivamente risoltesi a partire da ottobre e i tempi tecnici occorsi per mettere Gepafin in condizione di rilasciare garanzie Basilea 2 compliant.

In tale quadro generale di difficoltà si pongono per Gepafin e per tutto il Sistema di garanzia al credito nuove sfide e nuovi compiti. In particolare, si pone l'esigenza di valutare l'adeguatezza della propria strumentazione in ragione dei cambiamenti in atto nel quadro normativo e delle mutate e crescenti esigenze delle imprese.

L'attività del nuovo Consiglio di Amministrazione si è, pertanto, indirizzata nel corso del 2013 verso due fondamentali obiettivi, il consolidamento dei rapporti con tutte le banche socie e la rivisitazione della propria strumentazione di garanzia, come di seguito specificato.

Il rapporto con alcune delle banche convenzionate

Nei primi mesi del 2013 l'attività del Consiglio di Amministrazione si è, pertanto, rivolta in direzione di risolvere positivamente il contenzioso in atto con alcune Banche convenzionate. Il Consiglio, senza rinunciare alla propria posizione interpretativa delle Convenzioni, ha ritenuto opportuno affrontare con determinazione un tema che costituiva un concreto rischio di blocco dell'operatività della nostra Società.

In particolare con Casse dell'Umbria, Banca Popolare di Spoleto e Crediumbria, come già annunciato nella precedente Relazione sulla Gestione del 2012, sono state transate numerose posizioni in contenzioso. In particolare a fronte di rischi in essere per circa 13,8 milioni di euro con una perdita prevista di circa 6,7 milioni di euro, abbiamo liquidato garanzie già accantonate per 4,6 milioni di euro.

Analoga attività è stata avviata con Monte dei Paschi di Siena, ciò ha portato a definire una proposta transattiva deliberata a dicembre 2013, proposta in corso di perfezionamento.

In parallelo con l'attività condotta sul fronte del contenzioso si è proceduto a riattivare il confronto sulla stipula delle nuove Convenzioni con le banche citate con particolare riferimento a quella relativa ai fondi ATI Prisma 2 per i quali nel corso del 2013 si è completato il cofinanziamento da parte di Banca Popolare di Spoleto e Casse dell'Umbria, consentendo di chiudere definitivamente l'operatività della Misura.

Il rinnovo della strumentazione di garanzia

Come detto, l'altro elemento che ha condizionato e condiziona, al di là del quadro economico, l'operatività della nostra Società e degli altri operatori delle garanzie è costituito, senza dubbio, dalla non rispondenza delle attuali garanzie al quadro normativo di riferimento di Basilea 2 ai fini dell'abbattimento del capitale di sorveglianza per le banche beneficiarie.

In tal senso l'azione del Consiglio di Amministrazione si è rivolta in direzione dell'attivazione delle controgaranzie che operano con la controgaranzia dello Stato. Due in particolare gli interlocutori attivati: il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e la Società di Gestione dei Fondi per l'Agroalimentare (SGFA).

Sono stati riavviati rapporti con il Fondo Europeo degli Investimenti al fine di valutare la possibilità di attivare anche i Fondi gestiti da tale interlocutore istituzionale, con il quale in precedenza Gepafin ha ampiamente e proficuamente collaborato.

Con la Banca Unicredit è stata progettata ed avviata una operazione su portafoglio creditizio attraverso costruzione di una tranché cover.

Fondo Centrale di Garanzia

Gepafin ha ottenuto dal Comitato di Gestione del Fondo l'ammissione alla controgaranzia e, nel corso del mese di maggio 2013, l'abilitazione al rilascio del merito creditizio. Si tratta senza dubbio di un riconoscimento che consente alla nostra Società di attivare immediatamente l'operatività mediante il rilascio di garanzie a prima richiesta con controgaranzia del Fondo.

In tal senso è stato deciso di dedicare a tale attività una quota di 2,5 milioni di euro dei Fondi ATI PRISMA 2. Gli uffici della nostra Società sono perciò stati attivati per mettere a punto tutte le procedure informatiche e organizzative necessarie all'attivazione in tempi rapidi di questo importante strumento.

Società di Gestione dei Fondi per l'Agroalimentare

Anche con questa Società, partecipata da Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) Ente Pubblico Economico, sono stati avviati rapporti per l'attivazione della controgaranzia sui Fondi concessi alla nostra Società da parte della Regione Umbria a valere sul Piano Sviluppo Rurale e destinati a garanzie per imprese agricole. Si è proceduto all'attivazione del cofinanziamento del Fondo da parte delle Banche che porteranno la dotazione del Fondo a 4,8 milioni di euro.

La Convenzione di controgaranzia tra SGFA e Gepafin è stata definita e sottoscritta nel mese di agosto 2013, costituendo una novità assoluta nel panorama nazionale. A seguito della stipula delle prime convenzioni, come indicato successivamente nella Relazione, si è proceduto al rilascio delle prime garanzie.

Tranché cover

La normativa prudenziale derivante dall'applicazione delle regole di "Basilea 2" ha riconosciuto espressamente le strutture "tranché", o strutture segmentate, come idonee per la copertura del

rischio di credito delle posizioni sottostanti, con vantaggi in termini di assorbimento patrimoniale da parte delle Banche eroganti.

Nel mese di Dicembre 2013 si è pervenuti alla sottoscrizione della convenzione per la costituzione della Tranché Cover con Unicredit Spa che ha consentito di attivare un plafond di 20 milioni di euro di finanziamenti sul circolante aziendale a fronte di progetti di sviluppo. A tale operazione sono stati destinati 1,5 milioni di euro di Fondi di Garanzia ATI Prisma 2. Le prime operazioni si sono perfezionate a partire da febbraio 2014.

Gli interventi sul capitale e quelli a prestito

Nel corso del 2013 l'attività sia sul fronte del capitale di rischio che su quello dei finanziamenti diretti si è notevolmente ridotta, in ragione della carenza di risorse conseguente ai ritardi del cofinanziamento con risorse private del Fondi ATI Prisma 2 che, come già indicato, sono stati resi disponibili da parte di Casse dell'Umbria e di Banca Popolare di Spoleto a partire da settembre 2013.

In sostanza l'attività di Gepafin in questo settore si è limitata al disinvestimento di risorse ed alla gestione dei rientri e del contenzioso.

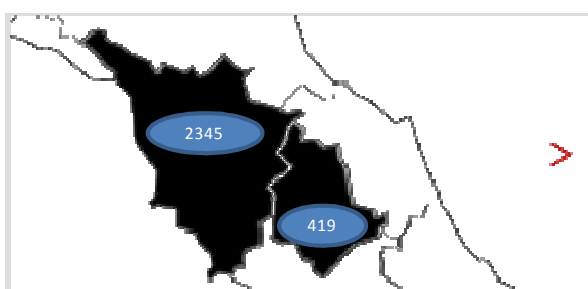
Il Rinnovo della strumentazione d'intervento sul fronte del capitale di rischio

L'azione del Consiglio di Amministrazione è stata indirizzata ad individuare nuovi strumenti operativi che possano favorire il consolidamento patrimoniale delle imprese locali mediante apporto di capitali di rischio da parte di operatori specializzati.

In tale ottica, con la prospettiva di creare una strumentazione completa e professionale su questo specifico fronte e di attivare risorse finanziarie di mercato, come previsto anche dalla delibera di Assemblea Straordinaria della Gepafin del mese di luglio 2013, che motiva l'aumento di capitale sociale anche per acquisizione di partecipazioni in Società di Gestione del Risparmio specializzate nel settore della partecipazione nel capitale di rischio di PMI, è stato deliberato l'ingresso nel capitale sociale della Sviluppo Imprese Centro Italia Sgr, con una quota del 14%.

L'acquisizione della partecipazione avverrà ad un prezzo di 1.274.000 euro pari alla quota parte di patrimonio netto della stessa SICI maggiorato di 50.064,84 euro di "goodwill", una volta ricevuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, attualmente in corso di istruttoria.

Con SICI Sgr si sta studiando il lancio di due specifici Fondi di Investimento, uno orientato al capitale di rischio e l'altro al finanziamento delle imprese attraverso la sottoscrizione di minibond od altri strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da PMI "investment grade".



Numero PMI con ricavi compresi tra 5 e 250 milioni di Euro	Totale Imprese	Imprese "investment grade"
Totale Italia	52.178	35.107
di cui:		
Toscana	3.404	2.345
Umbria	673	419
Totale Toscana e Umbria	4.077	2.764

Per il finanziamento in quota significativa di tali strumenti, Gepafin intende attivare la partecipazione delle Fondazioni Bancarie presenti nella nostra regione quali quelle delle Casse di Risparmio che si propongono, nello stesso tempo, l'adeguata remunerazione delle loro disponibilità finanziarie e l'intervento a favore del territorio.

Ulteriori partner potenziali della promozione di tali Fondi potranno essere il Fondo Italiano Investimenti, il Fondo Europeo degli Investimenti, i vari fondi promossi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

La situazione dei rischi e la dinamica delle sofferenze

Come noto Il portafoglio delle nostre garanzie e operazioni dirette è classificato in quattro categorie di rischio:

- **classe A** posizioni in regolare ammortamento;
- **classe B** posizioni che presentano rate in mora da più di 3 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 3 mesi, sconfinamenti risultante dalla Centrale rischi;
- **classe C** posizioni che presentano rate in mora da più di 12 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 12 mesi, atti pregiudizievoli, segnalazione a "Sofferenza" risultante dalla Centrale rischi, crediti ristrutturati;
- **classe D** posizioni che presentano richieste di escussione da parte delle banche, posizioni sottoposte a procedura concorsuale o per le quali la banca erogante ha avviato le procedure di recupero coattivo del credito.

Nel corso dell'anno il tasso di sofferenza del nostro portafoglio, pari al 14,6%, è in linea con quanto rilevato nel mercato del credito nazionale e migliore di quello regionale (16%).

L'andamento degli accantonamenti è quello riportato nella tabella successiva.

FONDO RISCHI (in migliaia di euro)				
	2010	2011	2012	2013
Accantonamenti su garanzie	2.489	4.153	8.309	2.122
Fondo Rischi	3.269	4.150	9.823	7.249

Nel bilancio al 31 dicembre 2012 gli accantonamenti tenevano in considerazione l'effetto economico e patrimoniale derivante dalla transazione in corso di definizione con Casse dell'Umbria. La riduzione dei fondi rischi nel 2013 rispetto all'esercizio precedente deriva, pertanto, dall'utilizzo degli stessi a fronte della liquidazione delle garanzie transatte.

Le dinamiche gestionali del primo trimestre 2014

Le iniziative attivate hanno consentito di realizzare un primo incremento del plafond di garanzie rilasciate dalla nostra Società.

A tale riguardo si sottolinea che l'operatività nelle imprese non agricole è praticamente raddoppiata rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, mentre per quanto concerne l'agricoltura si è in attesa della piena operatività del Fondo PSR.

Interventi di garanzia deliberati da Gepafin nel primo trimestre 2014		
	31/03/2013	31/03/2014
Privati	1.212.344	1.241.172
Imprese Agricole	1.031.450	175.000
Imprese non Agricole (*)	2.022.050	3.929.800
Totale	4.265.844	5.345.972
(*) di cui i Fondo per il sostegno dell'accesso al credito	816.750	258.600

La nuova programmazione comunitaria il POR ed il PSR 2014-2020

Nell'anno in corso saranno presentati dalla Regione dell'Umbria i documenti programmatici riferiti alla nuova stagione di pianificazione comunitaria 2014-2020. Si tratta di un'importante opportunità per la nostra Regione poiché mette a disposizione significative risorse finalizzate a favorire processi di "specializzazione intelligente" dei territori.

Gepafin si presenta a questo appuntamento con una strumentazione rinnovata sia sul fronte delle garanzie che del capitale di rischio grazie al lavoro sviluppato in questi anni.

Anzi, proprio caratterizzandosi come soggetto misto specializzato nel campo del supporto finanziario alle imprese, Gepafin costituisce un asset fondamentale a disposizione degli stake holder regionali per perseguire gli obiettivi della programmazione.

Non può sfuggire, inoltre, che in un contesto di riassetto della struttura proprietaria dei principali operatori bancari del territorio e della storica assenza di altri operatori del mercato dei capitali (società del private equity, SGR mobiliari e immobiliari) la presenza di Gepafin costituisce un asset essenziale per facilitare l'avvicinamento al territorio di strumenti comunitari e nazionali di supporto alle imprese e di maggiore radicamento degli operatori bancari nazionali.

Le garanzie

Gli indicatori appaiono chiari e convergenti. In Umbria si sta assistendo ad una forte accelerazione della difficoltà del nostro sistema produttivo, un avvistamento che se non rapidamente corretto può trasformarsi in una prospettiva di divergenza strutturale della nostra economia dagli altri contesti più avanzati, non solo dell'Europa, ma dello stesso nostro Paese.

Non è possibile quantificare a quanto ammonterà il minor credito bancario a disposizione delle imprese regionali nei prossimi anni. Si possono però riepilogare i dati disponibili:

- stima della futura contrazione del credito a livello nazionale pari a 150 miliardi;
- rapporto impieghi Umbria/impieghi nazionali = 1,15%;
- rapporto impieghi a imprese umbre/impieghi a residenti umbri = 63%.

La semplice applicazione dei rapporti indicati alla stima iniziale porterebbe alla preoccupante cifra di un miliardo di euro di minori risorse disponibili per il sistema produttivo regionale.

L'auspicio è che a partire già dal governo nazionale vengano messe in campo azioni positive volte a scongiurare tale scenario.

Si può in ogni caso sostenere che per il territorio, oltre alla necessità "storica" di attrarre nuovi investitori, esisterà la stringente necessità di attrarre (o perlomeno mantenere) i finanziatori, cioè banche disponibili ad erogare credito alle imprese regionali, soprattutto quelle di piccola dimensione. In assenza di interventi, la scarsità di risorse potrebbe deprimere le possibilità delle piccole e medie imprese umbre di agganciare l'auspicata ripresa economica.

Per ottenere un concreto intervento di sostegno all'accesso al credito delle PMI la Regione Umbria dovrà valutare l'appostazione di risorse per il rilascio di garanzie, nelle varie forme di intervento e con le varie forme di collaborazione possibile con Istituzioni Nazionali e Sovranazionali, pari almeno a 30/35 milioni di euro. Ipotizzando un effetto leva di 1 a 6, più elevato dei moltiplicatori delle precedenti programmazioni (pari a 4) grazie all'adozione di modalità operative avanzate, questo importo consentirebbe di rilasciare fino a 200 milioni di euro di garanzie. A fronte di questo presidio di rischio il plafond di finanziamenti attivabili andrebbe da un minimo di 250 milioni di euro circa (in presenza di garanzie pari all'80%) fino ad un massimo di 400 milioni di euro (con garanzie pari al 50%). In tale ottica si ritiene opportuno che un analogo strumento sia attivato, con le risorse del PSR 2014-2020, sul fronte dell'impresa operanti nell'agricoltura nel comparto primario.

Il capitale di rischio ed i Fondi di Rotazione

Un recente documento della Commissione Europea³ ha sintetizzato le norme comunitarie che disciplinano gli Strumenti Finanziari per interventi nel capitale di rischio nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali. Il nuovo quadro regolamentare modifica significativamente la normativa preesistente, suddividendo le modalità d'intervento in due macro aree:

- gli strumenti che non agiscono in regime di aiuto di stato;
- gli strumenti che invece configurano aiuti di stato. Questi a loro volta suddivisi in quelli che necessitano solo della comunicazione alla Commissione e quelli che, invece, per le caratteristiche operative prescelte, impongono la notifica.

Si aprono, perciò, per la programmazione nuove possibilità d'intervento potendo modulare la partecipazione della quota privata anche in ragione della strumentazione tecnica attivata.

PARTE TERZA: LE DINAMICHE DEI FONDI GESTITI

La gestione del Fondo Sostegno Accesso al Credito – DGR 68/2009

Il Fondo, attivato dalla Regione Umbria sulla base di un accordo con il sistema bancario e con il sistema dei Confidi, è stato creato per permettere l'aumento, il mantenimento ed il consolidamento delle esistenti linee di credito alle piccole e medie imprese, nella attuale fase congiunturale particolarmente sfavorevole.

Anche per il 2013 si registra una riduzione delle garanzie prestate, in linea con gli andamenti verificatisi presso tutti i soggetti umbri della garanzia fidi.

Nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale, con delibera n°1590 del 23 dicembre 2013, ha prorogato al 31 dicembre 2014 l'operatività del Fondo.

L'Associazione Temporanea d'Impresa “ATI Prisma 2”

Nel corso dell'anno 2013 la Società ha continuato l'attività, in qualità di capofila, per la piena operatività dell'Associazione Temporanea d'impresa, denominata ATI Prisma 2, cui è stata affidata, tramite gara pubblica, la gestione dei Fondi di garanzia e capitale di rischio, per la fornitura alle PMI umbre dei servizi finanziari previsti dal POR 2007-2013.

Nel corso dell'esercizio la Banca Casse di Risparmio dell'Umbria e la Banca Popolare di Spoleto hanno stipulato con Gepafin l'atto di cofinanziamento della Misura, garantendo alla stessa la totale operatività.

L'operazione Monteluce

Durante l'esercizio 2009 la Regione Umbria ha invitato la Gepafin a valutare l'opportunità di acquistare, tramite cessione gratuita di un proprio diritto di opzione, le quote del Fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati denominato “Umbria – comparto Monteluce”.

Il Fondo Immobiliare Chiuso è stato promosso dalla Regione Umbria con l'accordo dell'Università degli Studi di Perugia, al fine di realizzare un'operazione di riconversione e valorizzazione di 2 aree ospedaliere dismesse, il Policlinico Monteluce di Perugia e l'Ospedale S. Giovanni Battista di Foligno.

A dicembre 2009 la Gepafin ha acquistato n.63 quote del fondo immobiliare ad un prezzo

³ Ref. Ares(2014)401557 - 18/02/2014 Financial Instrument in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities

complessivo di euro 8.972.516, pari a pari ad euro 142.420,89 per ciascuna quota. Tali quote sono iscritte in bilancio al valore di costo. Il valore unitario delle quote emergente dal rendiconto del gestore BNP Paribas REIM SGR S.p.A. alla data del 31 dicembre 2013 ammonta ad euro 130.079 ciascuna (era di euro 164.574 al 31 dicembre 2012) e quindi complessivamente euro 8.194.977 (era di euro 10.368.162 al 31 dicembre 2012).

L'accordo di cessione prevede clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze, idonee a contenere il rischio, a compensare i costi finanziari dell'indebitamento, per Gepafin entro livelli compatibili con la sua struttura patrimoniale e con l'equilibrio prospettico del conto economico.

Fondo di Garanzia PSR 2007-2013

Nel corso del 2013 la nostra società ha lavorato per l'avvio del nuovo Fondo di Garanzia PSR 2007-2013. I beneficiari dell'intervento del Fondo di garanzia sono le imprese agricole umbre, singole e/o associate, imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato CE, al momento della loro fondazione, durante le prime fasi della loro attività o in caso di espansione, che devono realizzare investimenti.

Il Fondo interviene a garantire sino al 70% dei finanziamenti erogati dalle banche convenzionate e destinati a realizzare investimenti ricompresi esclusivamente tra quelli previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 alle Misure 112, 121, 123 e 411. La percentuale di garanzia può arrivare sino all'80% nel caso di giovani agricoltori.

In data 4 gennaio 2012 la Regione ha bonificato a Gepafin i 4 milioni di euro previsti dal contratto di appalto. Il Fondo è dotato di Risorse Finanziarie pari a 4.800.000 euro di cui 800.000,00 da parte di banche o società finanziarie iscritte al TUB, pari al 20% risorse pubbliche stanziare.

A giugno 2013 il cofinanziamento della parte privata è stato completato. Il 24 dicembre 2013 la Regione ha pubblicato sul BUR Umbria la delibera di Giunta con la quale è stato dato avvio alla costituzione del fondo di garanzia regionale PSR 2007-2013.

Sono attualmente in corso di perfezionamento gli atti convenzionali tra Gepafin e le banche e tra la Regione e le banche. Ad oggi le banche che hanno firmato la convenzione con Gepafin sono: Crediumbria, Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona, Banca della Nuova Terra, Banca Popolare di Spoleto. Sono ancora in corso di stipula le convenzioni con Unicredit, Casse dell'Umbria, Veneto Banca, Cassa di Risparmio di Orvieto, Banca Nazionale del Lavoro.

Sulle garanzie rilasciate a valere del Nuovo Fondi di garanzia PSR 2007-2013 Gepafin ha attivato la possibilità di controgaranzia da parte di SGFA stipulando un apposito accordo che è stato siglato a settembre 2013.

L'operatività del Fondo è fortemente agganciata a quella del PSR 2007-2013 perché riservata solo a 4 specifiche Misure. Alcune di queste Misure risultano oggi in fase di rendicontazione finale (Misura 112.121. e 123). Su queste Misure possiamo ancora trovare opportunità di impiego da parte di quelle aziende che non hanno ancora completato la copertura finanziaria del piano degli investimenti. E' invece ancora in corso la Misura 411.

Un sostegno concreto al suo avvio potrà venire anche dal mondo delle Organizzazioni Professionali di Categoria. Per questo è in corso la firma di un accordo di collaborazione con CreditAgri società di servizi creditizi del sistema Coldiretti Umbria.

PARTE QUARTA: PROGETTI SPECIALI

Gepafin, nel corso dell'esercizio, ha operato nell'ambito di numerosi progetti speciali. Di seguito viene fornita una breve descrizione dei principali.

Fondo Autocostruttori

Gepafin ha prestato la propria attività a favore del progetto denominato "Un Tetto per Tutti", disciplinato dalla delibera di Giunta Regionale n. 978 del 1 agosto 2001, teso alla realizzazione, in autocostruzione, di 15 alloggi nel comune di Perugia, 13 alloggi nel comune di Marsciano e 24 alloggi nel comune di Terni.

I progetti, promossi con la collaborazione dei Comuni interessati, prevedevano un intervento sperimentale di autocostruzione da parte di giovani coppie italiane e straniere in collaborazione con l'Associazione Cidis Alisei in veste di consulente tecnico amministrativo.

Tale iniziativa aveva l'obiettivo di sperimentare soluzioni innovative volte a soddisfare il bisogno emergente di abitazioni-prima casa a favore di cittadini italiani e stranieri caratterizzati da scarsa rispondenza finanziaria ed economica.

Gepafin ha operato per l'attivazione dei suddetti interventi attraverso la facilitazione dei contatti con le banche e l'accesso ai necessari finanziamenti anche mediante il rilascio delle relative garanzie.

La Regione dell'Umbria, visto il buon esito dei tre progetti pilota (tutti conclusi), ha stanziato risorse dedicate da destinare alla realizzazione di ulteriori cantieri in autocostruzione con la DGR n° 2075 del 07/12/2005 che ha approvato il Programma Operativo Annuale (POA) 2005 disciplinato dalla Legge Regionale n° 23 del 28 novembre 2003. La normativa ha previsto quindi la costituzione di un Fondo di garanzia ad hoc, dedicato esclusivamente agli interventi in autocostruzione da realizzare nel territorio umbro. Il Fondo ha come dotazione 550.000 euro con moltiplicatore 12 e può rilasciare garanzie per 6.600.000 euro.

Il Fondo è totalmente impegnato; come da Convenzione è stata formalizzata la necessità di reintegro delle risorse alla Regione Umbria.

Fondo Edilizia Residenziale prima casa

Il Fondo per interventi a favore dell'edilizia residenziale è uno strumento finalizzato al rilascio di garanzie su mutui ipotecari destinati all'acquisto della prima casa nel territorio regionale. Beneficiari della misura sono single e nuclei familiari, esistenti o di nuova costituzione.

Il progetto si caratterizza per l'elevato grado di copertura della garanzia, per il contenimento dei tassi di interesse e delle spese di istruttoria.

Durante il 2006 è stata siglata apposita convenzione con la Regione Umbria, al fine di stabilire le modalità di utilizzo del fondo. Nel marzo 2012, a seguito del pieno utilizzo delle risorse stanziate, la Regione dell'Umbria ha rifinanziato la misura, versando un ulteriore milione di euro. Nel novembre dello stesso anno, dietro sollecitazione degli Istituti bancari convenzionati, sono stati innalzati gli spread massimi previsti dalla integrazione alla convenzione unica. Ad oggi, le Banche convenzionate sono 12.

Il rilascio della garanzia Gepafin sarà attivabile anche sui prodotti bancari, con provvista Cassa Depositi e Prestiti. E' novità delle ultime settimane il finanziamento di un "Plafond Casa", con una dotazione di 2 miliardi di euro, messi a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, destinati a sostenere l'accesso al credito nel settore residenziale, mediante la sottoscrizione di un'apposita Convenzione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI). L'utilizzo della provvista di cui al "Plafond Casa", che prevede condizioni migliori di approvvigionamento, in termini di costo per la Banche, rispetto agli strumenti tradizionalmente usati, fa sì che le condizioni finanziarie offerte ai Clienti siano migliorative rispetto a quelle normalmente praticate dalla Banca.

Inoltre, la possibilità di attivare la garanzia Gepafin è stata anche inserita tra i servizi offerti da una SGR che gestisce Fondi Immobiliari dedicati al social housing, che sta realizzando progetti nel territorio umbro, con la partecipazione del FIA (Fondo Investimenti per l'Abitare) di Cassa Depositi e Prestiti. L'interesse nei confronti del servizio di rilascio garanzia è stato formalizzato tramite una dichiarazione di impegno al cofinanziamento del Fondo regionale gestito da Gepafin, da parte della SGR, nel caso di esaurimento delle risorse da destinare agli acquirenti degli immobili realizzati e venduti dal Fondo Immobiliare

Certificazione qualità

A febbraio 2013 la società di certificazione “DNV – Det Norske Veritas Italia” ha effettuato la verifica annuale di mantenimento del Sistema Qualità. Non sono state evidenziate non conformità e, conseguentemente, la certificazione qualità è stata confermata per l'anno 2014.

Compliance, Antiriciclaggio e Conflitti d'interesse

L'anno 2013 è stato l'anno in cui è entrata a regime la Funzione Compliance (conformità alla normativa), il cui perimetro di attività riguarda l'applicazione della seguente normativa di riferimento:

- Responsabilità amministrativa degli Enti;
- Privacy;
- Trasparenza bancaria;
- Antiusura.

La Funzione è stata affidata in outsourcing alla società Federlus, Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria e Sardegna.

Nel corso del 2013 Federlus ha effettuato un'attività di controllo in loco per ogni norma rilevante. Con riferimento a: Privacy, Trasparenza bancaria e Antiusura, sono stati analizzati 53 rischi. L'analisi effettuata ha consentito di riscontrare che 52 rischi hanno una rischiosità residua non particolarmente elevata o tale da pregiudicare l'effettiva continuità aziendale.

Con riferimento alla Responsabilità amministrativa degli Enti l'attività di controllo di Federlus si è maggiormente concentrata sull'impianto aziendale piuttosto che sulla conformità operativa delle singole attività.

La società Federlus è anche outsourcer della Funzione Antiriciclaggio. In esecuzione dell'incarico nel corso del 2013 ha svolto un'attività di controllo in loco, volta ad effettuare anche un follow-up sugli interventi di adeguamento suggeriti dopo la prima verifica che si è svolta nel 2012. L'analisi effettuata ha riguardato 18 rischi. Sono stati rilevati 10 rischi adeguatamente presidiati e 8 rischi, di rischiosità potenziale non elevata, con necessità di miglioramento della conformità alla normativa. Rispetto alla precedente verifica i dati hanno evidenziato una diminuzione della rischiosità, dovuta all'attivazione da parte di Gepafin di alcuni interventi di adeguamento precedentemente suggeriti dall'outsourcer.

Ad ottobre 2013 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la policy aziendale in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Crisi aziendali

Nel corso dell'esercizio 2013, Gepafin ha continuato, in base all'esperienza maturata negli ultimi anni nella “gestione” delle crisi aziendali, nell'utilizzo di una doppia strumentazione basata sul monitoraggio delle imprese in crisi reversibile e sull'attivazione dei tavoli di concertazione che, come noto, ha trovato una sua formalizzazione nell'ambito dello schema di Protocollo di Intesa Regione – Banche sottoscritto nel settembre 2002.

Il Quadro delle Risorse

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;

- Fondi dell'Unione Europea relativi alla Misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo sostegno accesso al credito;
- Fondo L.R. 4/2009;
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Tranchet Cover;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Fondo Pro Trasimeno;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio Azione Pilota;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.

Alle risorse citate si aggiungono i Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000 – 2006, dal POR FESR 2007 – 2013 e dal PSR 2007/2013 descritti analiticamente nella presente Relazione.

Grado di utilizzo dei fondi

Le convenzioni stipulate con le Banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (gearing) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

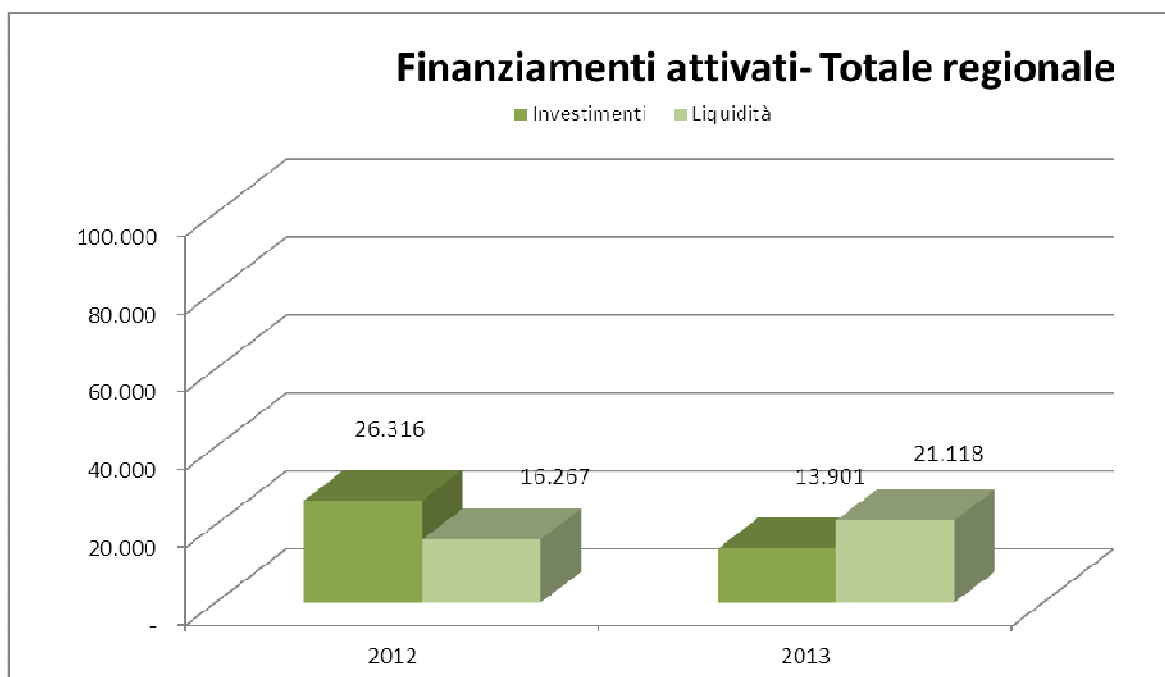
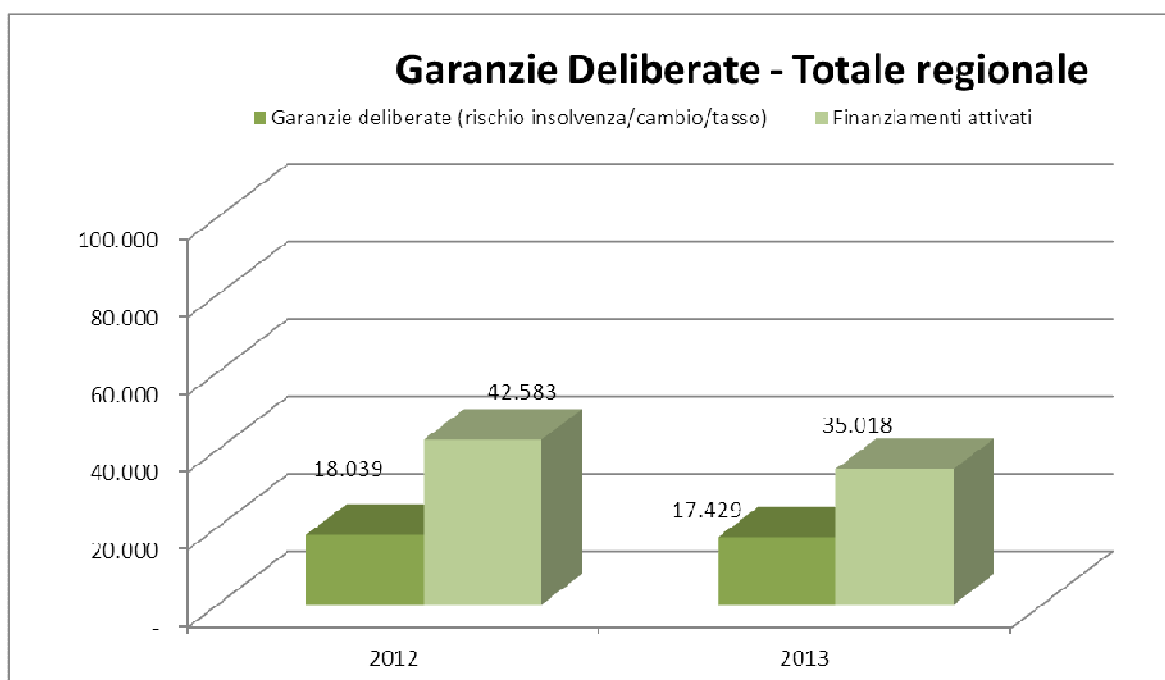
Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi, incrementato dei fondi svalutazione accantonati a fronte di rischi non ancora liquidati.

Attività di garanzia, interventi a favore del capitale di rischio e prestiti partecipativi.

Nel corso del 2013 sono state deliberate a valere su tutti i Fondi gestiti dalla Gepafin garanzie su rischio insolvenza per complessivi euro 17.429.019.

Tali operazioni hanno consentito complessivamente di attivare euro 35.018.499 di finanziamenti di cui:

- euro 13.900.959 destinati ad investimenti,
- euro 21.117.540 destinati ad operazioni di liquidità e consolidamento.



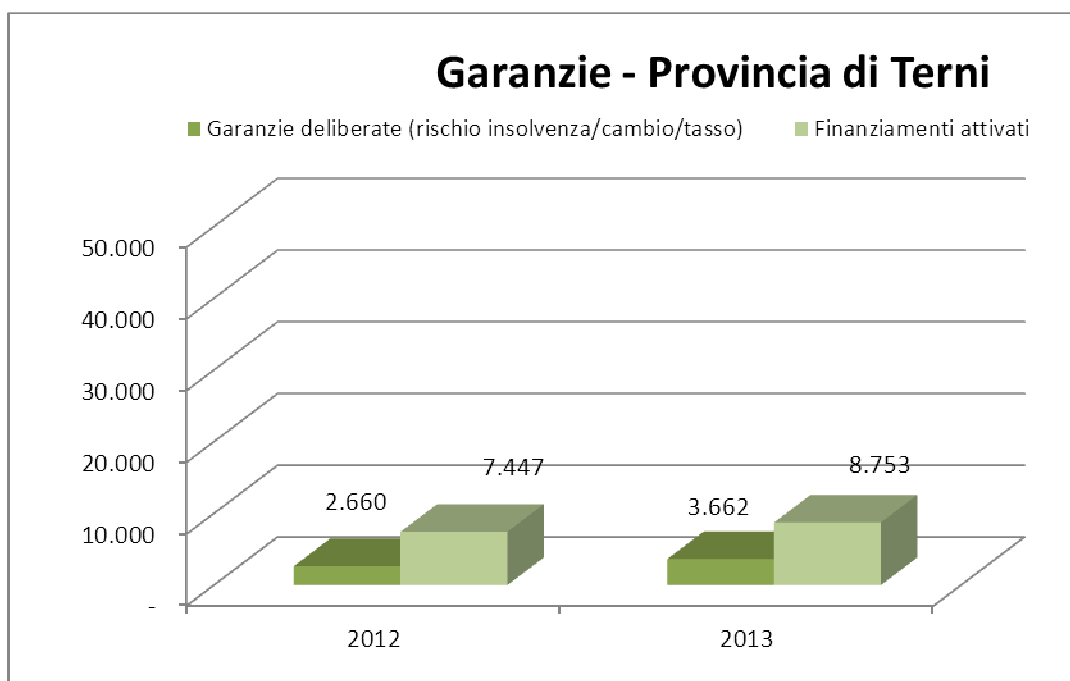
* * *

Nel corso del 2013 è stato rilasciato un solo intervento a favore del **capitale di rischio e prestiti partecipativi**.

* * *

Per quanto riguarda la **provincia di Terni** sono state deliberate nel corso dell'esercizio 2013 complessivamente **garanzie** rischio insolvenza e aumento di capitale sociale per euro 3.661.850.

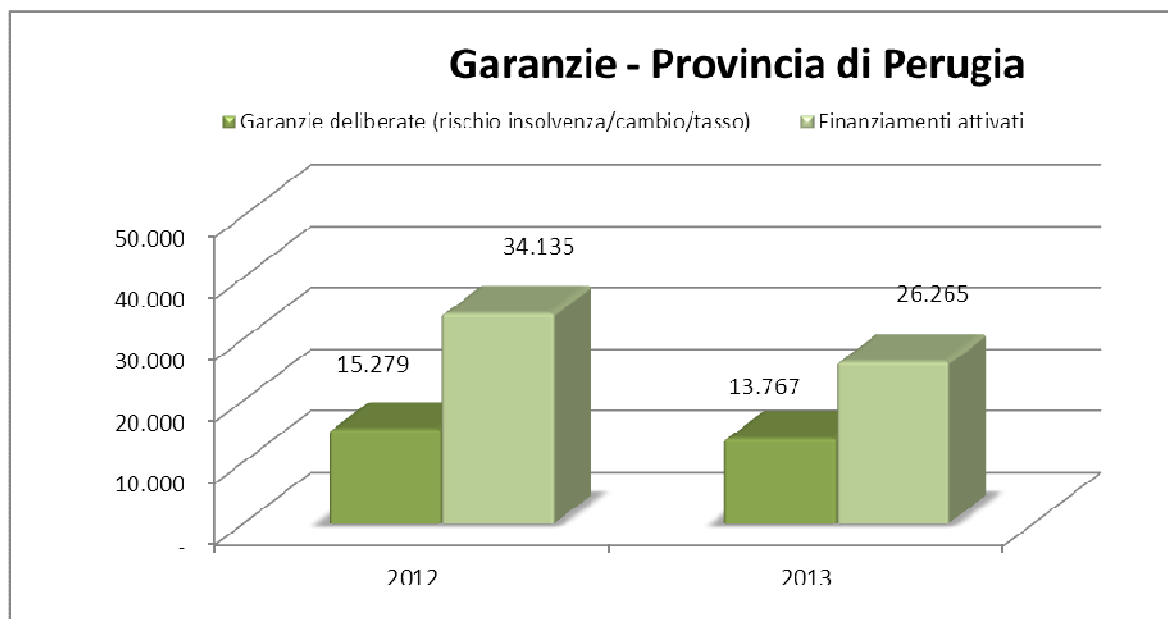
Tali operazioni hanno consentito di attivare euro 8.753.000 in termini di finanziamenti, di cui euro 6.649.000 destinati ad operazioni di liquidità e consolidamento ed euro 2.104.000 destinati ad investimenti.



* * *

Per quanto riguarda la **provincia di Perugia** sono state deliberate nell'esercizio 2013 complessivamente **garanzie** rischio insolvenza e aumento di capitale sociale per euro 13.767.169.

Tali operazioni hanno consentito di attivare euro 26.265.499 in termini di finanziamenti, di cui euro 14.468.540 destinati ad operazioni di liquidità e consolidamento ed euro 11.796.959 destinati ad investimenti.



* * *

Si forniscono infine, qui di seguito, i dati cumulati dell'attività, riclassificati per territorio di pertinenza.

Provincia di Terni

I dati aggiornati al 31 dicembre 2013 (comprendono l'operatività per garanzie rischio insolvenza ordinarie e su finanziamenti per aumento di capitale, garanzie rischio cambio e tasso, a valere su tutti i Fondi escluso il Fondo per i soggetti danneggiati dal sisma ed il Fondo Legge Regionale 4/2009; comprendono le operazioni dirette a valere su tutti i Fondi a partire dal 1992) sono i seguenti:

- Garanzie su rischio insolvenza complessive per euro 147.035.004;
- Garanzie su rischi oscillazione cambio per euro 4.596.240;
- Garanzie su rischio variazione tasso di interesse per euro 1.456.760;
- A fronte di Finanziamenti deliberati per complessivi euro 386.630.504.

- Partecipazioni dirette per euro 8.105.728;
- Prestiti Partecipativi per euro 3.730.000;
- A fronte di risorse finanziarie aziendali attivate per euro 18.788.127.

Il rilascio delle suddette garanzie ha interessato:

- Operazioni di investimento per euro 541.821.064;
- Finanziamenti per liquidità e consolidamento per euro 88.590.108.

Provincia di Perugia

I dati aggiornati al 31 dicembre 2013 (comprendono l'operatività per garanzie rischio insolvenza ordinarie e su finanziamenti per aumento di capitale, garanzie rischio cambio e tasso, a valere su tutti i Fondi escluso il Fondo per i soggetti danneggiati dal sisma ed il Fondo Legge Regionale 4/2009; comprendono le operazioni dirette a valere su tutti i Fondi a partire dal 1992) sono i seguenti:

- Garanzie su rischio insolvenza complessive per euro 518.607.457;
 - Garanzie su rischio oscillazione cambio per euro 17.275.483;
 - Garanzie su rischio variazione tasso di interesse per euro 6.592.257;
 - A fronte di Finanziamenti deliberati per complessivi euro 1.372.225.021.
-
- Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte per euro 1.980.270;
 - Operazioni di Partecipazione diretta per euro 14.483.174;
 - Prestiti Partecipativi per euro 15.483.811;
 - Operazioni di Finanziamento diretto (Ex Mediofidi) accolte per euro 981.268.

Le suddette operazioni hanno consentito:

Il rilascio delle suddette garanzie ha interessato:

- Operazioni di investimento per euro 1.612.715.971;
- Finanziamenti per liquidità e consolidamenti per euro 313.125.081.

* * *

Totale regionale cumulato

I dati aggiornati al 31 dicembre 2013 (comprendono l'operatività per garanzie rischio insolvenza ordinarie e su finanziamenti per aumento di capitale, garanzie rischio cambio e tasso, a valere su tutti i Fondi escluso il Fondo per i soggetti danneggiati dal sisma ed il Fondo Legge Regionale 4/2009; comprendono le operazioni dirette a valere su tutti i Fondi a partire dal 1992) sono i seguenti:

- Operazioni di garanzia accolte (interventi su credito ordinario con garanzie rischio insolvenza, cambio, tasso, interventi su ricapitalizzazione aziendale con garanzie rischio insolvenza su aumento di capitale sociale) n. 6.606;
 - Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte n. 30;
 - Operazioni di Partecipazione diretta n. 71;
 - Operazioni di Prestito Partecipativo n. 47;
 - Operazioni di Finanziamento diretto accolte n. 10;
-
- Garanzie su rischio insolvenza (interventi su credito ordinario e su ricapitalizzazioni aziendali) per euro 665.642.461;
 - Garanzie su rischio oscillazione cambio per euro 21.871.723 ;
 - Garanzie su rischio variazione tasso di interesse per euro 8.049.017;
 - A fronte di finanziamenti deliberati per complessivi euro 1.758.855.525.
-
- Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte per euro 1.980.270;
 - Operazioni di Partecipazione diretta per euro 22.588.902;
 - Prestiti Partecipativi per euro 19.213.811;
 - Operazioni di Finanziamento diretto (ex Mediofidi) accolte per euro 981.268.

Le suddette garanzie hanno consentito:

- Operazioni di investimento per euro 2.154.537.035;
- Finanziamenti per liquidità e consolidamento per euro 401.715.189.

* * *

Dati patrimoniali ed economici dell'esercizio

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2013.

Totale attivo	euro 20.046 mila
Totale patrimonio netto	euro 4.244 mila
Totale ricavi	euro 3.764 mila
Totale costi	euro 3.723 mila
Utile dell'esercizio	euro 41 mila

* * *

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si evidenziano i seguenti fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Gepafin S.p.A. del 26 luglio 2013 ha deliberato di approvare l'operazione di aumento di capitale sociale da euro 3.792.366 ad euro 6.583.170, da attuare con emissione di n. 465.134 azioni ordinarie del valore nominale di euro 6,00 ciascuna maggiorato di un sovrapprezzo di euro 7,996 per ogni azione ordinaria. Nel mese di aprile è scaduto il termine di sei mesi assegnato agli azionisti per l'esercizio del diritto di opzione e dell'eventuale diritto di prelazione. Alla data di approvazione del presente bilancio la situazione del deliberato aumento capitale sociale risulta essere la seguente:

	Nuove azioni sottoscritte	Aumento capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Nuovo capitale sociale	%
Regione Umbria	251.141	1.506.846	2.008.123	3.110.454	47,25%
Sviluppumbria	-	-	-	444.012	6,74%
Casse dell'Umbria	59.884	359.304	478.832	847.554	12,87%
BPS	35.905	215.430	287.096	683.088	10,38%
Unicredit	30.597	183.582	244.654	433.044	6,58%
BCC Mantignana e Perugia	8.348	50.088	66.751	216.858	3,29%
BCC Spello	15.322	91.932	122.515	216.858	3,29%
Crediumbria	15.322	91.932	122.515	216.858	3,29%
BCC Anghiari	8.617	51.702	68.902	121.962	1,85%
BNL	2.453	14.718	19.614	34.716	0,53%
CR Orvieto	1.548	9.288	12.378	21.912	0,33%
CR Firenze	-	-	-	7.872	0,12%
MPS	-	-	-	6.000	0,09%
SINLOC	-	-	-	6.000	0,09%
Totale	429.137	2.574.822	3.431.379	6.367.188	96,72%
azioni inoptate	35.997	215.982	287.832	-	3,28%
Totale	465.134	2.790.804	3.719.212	6.367.188	100,00%

- Nel mese di marzo 2014 si è proceduto alla vendita del prestito obbligazionario, per nominali euro 1.000.000, emesso da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. con scadenza 15/05/2018, ad un prezzo superiore rispetto a quello di carico al 31 dicembre 2013.

Altre informazioni

a. Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha posto in essere significative attività di ricerca e sviluppo.

b. Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Altre informazioni – della Nota Integrativa.

c. Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

d. Informazioni ai sensi dell'art. 2428

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 comma 6 bis del Codice Civile, in cui si richiede di fornire indicazioni circa l'esposizione al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e variazione dei flussi finanziari, si riportano le seguenti informazioni:

Rischio di prezzo

Con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la società non investe in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato di tali strumenti. Si evidenzia tuttavia che nell'attivo non immobilizzato della società sono esposti considerevoli valori, legati soprattutto alle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso denominato "Umbria – comparto Montelucente" sottoscritte in data 14 dicembre 2009 e del valore di euro 9 milioni circa, ad un valore di costo notevolmente inferiore al valore delle quote. Si ritiene comunque che la società, in virtù delle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze emergenti dall'operazione previste dall'accordo di cessione sia solo marginalmente esposta al rischio derivante dall'oscillazione del valore di tali quote.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Rischio di credito

La massima esposizione della società al rischio di credito è costituita dal valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio e dal valore delle garanzie prestate in conto proprio. La società fronteggia tale tipologia di rischio attraverso una procedura di affidamento, svolta in sede di erogazione del credito/garanzia al fine di analizzare il merito creditizio delle controparti, e, durante il periodo di ammortamento dei finanziamenti garantiti, attraverso il flusso di informazioni ricevuto dalle banche eroganti il credito garantito, regolamentato dalle convenzioni stipulate. Conseguentemente il processo di valutazione dei crediti può essere anche condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute.

Si evidenzia inoltre che gran parte del volume di attività finanziaria è operato a valere su fondi in gestione, di conseguenza il relativo rischio di credito non ha impatti diretti sul capitale di Gepafin, ma solamente sui fondi per interventi, che comunque vengono costantemente decurtati secondo le politiche descritte nella sezione "Criteri di valutazione" della Nota Integrativa al bilancio per tener

conto delle presunte perdite maturate. Per quanto riguarda il rischio di credito implicito negli investimenti delle eccedenze di liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati si evidenzia che la società privilegia attività finanziarie emesse da controparti con primario standing creditizio.

Rischio di tasso e rischio di variazione dei flussi finanziari

Il rischio di tasso è strettamente correlato all'impatto sui prezzi degli strumenti finanziari in portafoglio derivante dalle variazioni nei tassi di mercato. Si evidenzia che tale fattispecie è limitata ad un portafoglio di titoli a tasso fisso, detenuti al fine di investire gli eccessi di liquidità garantendo una remunerazione costante. Si rimanda alla Nota Integrativa per quanto concerne la composizione del portafoglio non immobilizzato.

Per quanto riguarda il rischio di variazione dei flussi finanziari, si ritiene che per Gepafin tale rischio sia legato soprattutto a variabili di mercato (tassi di interesse). L'esposizione al rischio di tasso può avere un impatto sui risultati aziendali derivante dalla variazione dei rendimenti derivanti dagli investimenti. Il rischio legato alla variazione dei volumi commissionali correlati all'erogazione di garanzie, a valere soprattutto sui fondi pubblici amministrati, è invece residuale.

Si evidenzia infine che gli accordi con la Regione Umbria sopra descritti tutelano la società per quanto attiene al rischio derivante dalla variazione dei tassi di mercato sui flussi connessi alle quote di interesse relative ad elementi del passivo a tasso variabile, in particolare in relazione al debito contratto con le Banche per l'acquisto delle quote del Fondo immobiliare chiuso "Umbria – comparto Montelucre".

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili per l'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Non si ritiene di avere un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi a vista o prontamente liquidabili (P.C.T.) presso enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi.

Rischio di cambio

La società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività finanziarie o passività in valuta diversa dall'Euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

* * *

Proposta di riparto dell'utile

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 si chiude con un utile di esercizio pari ad euro 41.066.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita dell'esercizio precedente.

NOTA INTEGRATIVA